Num. 9

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 11 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Gennaio	744,10	743,42	743,21	— 3,9	— 1,6	+ 5,4	— 7,2	— 2,8	— 2,2	— 12,2	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno con nebbia	Sereno con vap.	Sereno con vap.
10 »	741,66	742,00	742,68	— 4,8	0,0	+ 5,6	— 9,2	— 2,4	— 1,8	— 12,4	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	id.	Sereno con neb.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 GENNAIO 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza delli 13 dicembre 1863.

Sire,

Nello scopo di riordinare ed unificare il servizio del Genio civile dopo che furono soppresse le diverse Direzioni Generali, dalle quali esso dipendeva nelle nuove Provincie del Regno, la M. V. si degnava sin dal giugno p. p. di approvare il Regolamento con cui fu riunito e ricomposto su nuove basi il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il quale funzionando dapprima in Sezioni aventi caduna una particolare autonomia o diversa residenza, non poteva adequatamente soddisfare alla sua missione di Corpo consulente del Ministero.

Sempre nello stesso fine, il Riferente ha fatto preparare col concorso dei lumi del Consiglio succitato un progetto di Regolamento inteso a far cessare ogni disparità d'indirizzo e di condotta nell'azione degli Uffiziali tutti del Genio civile, determinando in modo uniforme i loro doveri ed attribuzioni, le relazioni loro colle diverse Autorità, la tenuta degli uffizi e la gerarchica disciplina.

Altro speciale ordinamento stassi ora studiando, diretto a stabilire norme del pari uniformi e generali in quanto particolarmente si attiene alla condotta, alla collaudazione ed alla contabilità dei lavori e ad assicurare così, che in ogni parte del servizio del Genio civile si abbiano le maggiori possibili guarentigie pel più utile e più economico impiego del pubblico denaro nell'attuazione di opere delle quali è ad esso affidata la Direzione.

Ma intanto ed in continuazione di tali studi importando che non sia punto ritardata la pratica applicazione del Regolamento succitato, il Riferente ha l'onore di sottoporlo alla M. V. pregandola di volerlo approvare, apponendo la Reale Sua firma all'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la legge 20 novembre 1859, n. 3754, sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche;

Veduto il Reale Decreto 25 luglio 1861, n. 148, col quale la legge predetta in quanto si riferisce al Corpo Reale del Genio civile fu estesa a tutte le Provincie del Regno;

Visto il Reale Decreto 30 marzo 1862, n. 564, e l'annesso Regolamento pel servizio delle opere pubbliche nelle Provincie Napolitane e Siciliane;

Visto il Reale Decreto 6 giugno p. p., n. 1320, in approvazione dell'annessovi Regolamento per il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e per le ispezioni degli Uffizi del Genio civile;

Riconosciuta la necessità di provvedere perchè gli Uffizi del Genio civile abbiano in tutte le Provincie del Regno a disimpegnare con norme fisse ed uniformi il servizio delle opere pubbliche loro affidate;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso Regolamento pel servizio del Genio civile firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Il detto Regolamento andrà in vigore col 1° di gennaio 1864 e ad un tempo cesseranno d'avere effetto tutte le disposizioni sulla materia, ora vigenti nelle varie Provincie del Regno, per quanto sono contrarie a quelle del Regolamento stesso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1599 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

(*Il Regolamento nei prossimi numeri*)

Il N. 1615 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il Nostro Decreto 29 marzo scorso, col quale venne autorizzato il Comune di Montesanto (Umbria) ad assumere la denominazione di Montesanto Viezi;

Vista la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 21 settembre 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Montesanto, in provincia dell'Umbria, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Montesanto di Vigi* a vece di quella di Montesanto Viezi, approvata col precitato Nostro Decreto del 29 marzo scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti in data 6 dicembre 1863

Appiotti Michele, capitano nel Corpo dei Carabinieri R., promosso maggiore nello stesso Corpo;

Lanzi Iacopo, luogoten. id., promosso capitano nello stesso Corpo;

Gazzelli di Rossana cav. Marco, allievo del Corpo speciale presso la scuola militare di cavalleria, promosso sottot. nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele;

Calcagni Luigi, id., promosso sottot. nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria;

Serra march. Domenico, id., promosso sottot. nel regg. Guide;

Sforza Cesarini Don Bosio, id., id.;

Aymerich di Laconi cav. Carlo, luogot. nel regg. Cavalleggeri Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con R. Decreto in data 13 detto

Chinca Alessandro, luogot. nel Corpo dei Carabinieri R., trasferto col suo grado nell'arma di Cavalleria.

Con R. Decreti in data 27 detto

Averoldi nob. Giovita, luogot. nel regg. Savoia Cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Trivulzio march. Gian Giacomo, luogot. nell'arma di Cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Aymerich di Laconi cav. Carlo, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, revocato e considerato come non avvenuto il R. Decreto 6 dicembre 1863 col quale veniva collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Decreto Reale del 31 dicembre u. s. Gallina Emanuele, luogotenente nello Stato-maggiore delle piazze in aspettativa, è stato nominato sottotenente nelle Guardie doganali.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 10 *Gennaio* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Isole Britanniche - Oceano Atlantico

Fuoco a lampi alle Isole Monach, fuori della costa delle Ebridi esterne.

I naviganti rimangono informati che nella notte del 1.o febbraio 1864, e notti seguenti, dal calare allo spuntare del sole verrà acceso un fuoco su di un fanale sull'isola Shillay, la più occidentale del gruppo conosciuto sotto il nome di isole Monach o Hyskere, fuori della costa del North Uist, e circa a 33 miglia per il S. 28° 30' E. dall'isola di S. Kilda. La torre del fanale è alta 40m 54 dal suolo. Il fuoco sarà di prima classe *bianco a lampi* ogni 10 secondi, visibile tutto intorno all'orizzonte, e l'apparecchio illuminante sarà diottrico. L'elevazione del fuoco sul pelo delle più alte maree di primavera sarà di circa 46m e sarà visibile alla distanza di 17 miglia per un osservatore il cui occhio sia alto sul livello del mare di 3m.

Qualunque bastimento, sia estero che inglese, che godrà i benefizi di questo fanale, dovrà pagare L. 0,10 per tonnellata per ciascuna volta che passa innanzi ad esso se fa viaggi a lungo corso. Se invece è bastimento che fa il cabottaggio, pagherà L. 0,0125 per tonnellata.

Bastimento fanale della baia di Morecambe.

La Corporazione di Trinity house reca a notizia dei naviganti che il bastimento fanale della Baia di Morecambe è stato mosso di 4 miglia pel N. O. della sua prima posizione e che ora è ormeggiato in 22m 16 alle più basse maree primaverili e corrisponde a' seguenti rilevamenti:

Fuoco del Capo S. Bees per N. 19° 41' E. (distante 36 1/2 miglia);

Fuoco di Walney per N. 78° 45' E. (distante 14 miglia 1/2);

Piede del fuoco di Wyre per S. 72° 7' E. (distante 16 1/2 miglia);

Chiesa Blackpool per S. 47° 45' 15" E. (distante 17 1/2 miglia);

Fuoco Skerries per S. 78° 45' E. (distante 48 miglia);

Fuoco di Calf of man per N. 56° 15' O. (distante 49 miglia);

Bastimento fanale N. O. per S. 11° 15' O. (distante 25 miglia).

Fuoco della punta di Air, entrata del fiume Dee.

La spiaggia su cui fu eretto nel 1844 il fanale sulla punta di Air, all'entrata del fiume Dee, essendo stata invasa dal mare in modo da compromettere la sicurezza della costruzione in modo da non poter esporre su quella un fuoco, si partecipa ai naviganti che a datare dal 24 dicembre e fino ad ulteriore notizia, il fuoco verrà acceso sulla vecchia torre a 731m 70 al S. S. O. dell'attuale edifizio del fanale.

Siccome può essere necessario di rimuoverlo, i capitani dei bastimenti che entrano nel fiume Dee sono avvertiti, nel contornare la punta, di far attenzione all'alterata posizione del fuoco.

Torino, 3 gennaio 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

ESTERO

Il *Moniteur Universel* contiene il decreto dell'Imperatore dei Francesi sulla libertà dei teatri, del 6 di gennaio, preceduto da questa relazione:

Sire,

Nella solenne tornata del 3 di novembre testè scorso V. M. stessa annunziava la prossima abolizione dei privilegi a cui andava finora soggetta l'impresa dei teatri. Accolto con gioia e riconoscenza dagli scrittori e dagli artisti questo provvedimento andrà ora in esecuzione.

Grazie alla generosa iniziativa ed alle liberali intenzioni di V. M., nessun incaglio impedirà da quinci innanzi il libero esercizio di un'industria la cui influenza sul progresso delle lettere ed arti può essere sì grande e feconda.

Mentrechè gli autori ed i compositori viventi potranno trovare dovunque una carriera per le loro produzioni novelle, i capolavori dell'antico repertorio, liberati dai legami che li legavano esclusivamente ai due primi teatri francesi, andranno, senza decadere, ad onorare le scene popolari e recarvi l'utile loro ammaestramento. Da sua banda il Governo rimarrà in possesso del diritto di sostenere, sovvenendoli, stabilimenti di ordine primario, che per gli altri saranno esempi a seguire e modelli da imitare.

Si può dunque sperare, Sire, che il livello delle arti non farà che alzarsi e che il buon gusto pubblico, sentendosi più libero, si ridesterà esso stesso.

Il momento è favorevole per fare lealmente una sperienza che mai non fu fatta in simile condizione. Permettendosi alla libertà industriale, letteraria ed artistica di produrre tutto il bene che se ne può attendere, non abbiamo a temere abusi ed eccessi. La società, l'ordine e la morale conservano tutte le loro guarentigie e lungi dal disarmare l'amministrazione, il nuovo decreto conferma l'autorità protettrice delle leggi ora vigenti.

Ho in conseguenza l'onore di sottomettere a V. M. il progetto di decreto qui unito.

Sono col più profondo rispetto

Sire, di Vostra Maestà

Umil.mo, ubb.mo servitore e fedelissimo suddito

Il maresciallo di Francia

ministro della casa dell'Imperatore e delle belle arti

VAILLANT.

Il decreto porta le disposizioni seguenti:

Art. 1. Ogni individuo può fare costrurre e assumere l'impresa d'un teatro con carico di fare una dichiarazione al Ministero della nostra casa e delle belle arti ed alla prefettura della polizia per Parigi, alla prefettura nei dipartimenti.

I teatri che parranno più particolarmente degni d'incoraggiamento potranno esser sovvenuti dallo Stato o dai Comuni.

Art. 2. Gl'impresari dei teatri dovranno conformarsi alle ordinanze, decreti e regolamenti per tutto ciò che concerne l'ordine, sicurezza e salubrità pubblica.

Continueranno ad essere eseguite le leggi esistenti sulla polizia e chiusura dei teatri, come pure quelle che si riferiscono alla parte stabilita a profitto dei poveri e degli ospizi.

Art. 3. Qualunque opera drammatica, prima d'essere rappresentata, dovrà, giusta il decreto del 30 dicembre 1852, essere esaminata ed autorizzata dal ministro della nostra casa e belle arti, pei teatri di Parigi, dai prefetti pei teatri dei dipartimenti.

Quest'autorizzazione potrà sempre essere ritirata per motivi d'ordine pubblico.

Art. 4. Potranno essere rappresentate su tutti i teatri le opere drammatiche d'ogni genere, compresi i componimenti entrati nel dominio del pubblico.

Art. 5. Continuano ad essere proibiti i teatri d'attori fanciulli.

Art. 6. Gli spettacoli di curiosità, fantocci, caffè detti cantanti, caffè-concerti ed altri stabilimenti restano sottomessi ai regolamenti ora vigenti.

Tuttavia questi diversi stabilimenti saranno da qui innanzi liberati dalla prestazione stabilita coll'art. 11 dell'ordinanza delli 8 di dicembre 1824 in favore dei direttori dei dipartimenti e non avranno a sopportare alcun altro diffalco che quello a profitto dei poveri ed ospizi.

Art. 7. I direttori attuali dei teatri altri che i sovvenuti sono e rimangono affrancati verso l'amministrazione di tutte le clausule e condizioni dei loro capitolati, in quanto sono contrarie al presente decreto.

Art. 8. Sono abrogate tutte le disposizioni dei decreti, ordinanze e regolamenti in ciò che hanno di contrario al presente decreto.

Art. 9. Il ministro della casa e delle belle arti è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel *Bollettino delle leggi* e riceverà la sua esecuzione cominciando dal 1.o luglio 1864.

Leggesi nel *Monit. Univ.* del 7 gennaio:

Troviamo nella *Gazz. di Colonia* del 30 dicembre due lettere scambiate fra il duca Federico di Augustenbourg e S. M. Napoleone III sulla faccenda dei Ducati.

Ecco la lettera del principe Federico:

Sire,

Avendo testè preso possesso, dopo la morte di S. M. il re Federico VII del governo dei ducati dello Schleswig-Holstein, come ne avevo obbligo per esserne io il legittimo erede, ardisco sottoporre all'alta giustizia di V. M. alcune osservazioni relative ai diritti che ho il dovere di reclamare in nome della mia casa e in quello ancor più del mio paese.

I punti essenziali di tale questione non saranno certo sfuggiti allo sguardo penetrante di V. M.; ma lo spirito di parte e le passioni eccitate da interessi estranei alla questione di diritto hanno fatto tanto per complicare questa causa così semplice in se stessa che spero V. M. vorrà perdonarmi la sollecitudine che mi induce a rammentare succintamente in questa lettera le basi sulle quali, per quanto sembra, essa dovrebbe essere risolta. Giusta al cospetto di Dio, la causa cui io sono chiamato a difendere, non avrebbe per fermo da temere la sentenza di niun tribunale imparziale. Basta sia esaminata senza prevenzione.

Si faccia pure astrazione da ogni simpatia che la sventurata condizione del mio paese potrebbe inspirare; noi altro non domandiamo se non una retta disamina dei nostri diritti e delle lagnanze nostre. E questa disamina rigorosa, ma imparziale ed indipendente da qualsiasi prevenzione, io ardisco con intiera fiduciaspérarla soprattutto da parte di V. M., da quello spirito di alta giustizia che Ella ha le tante volte in modo così magnanimo manifestato.

Ma, o Sire, restringendomi a domandare giustizia pel mio paese, non potrei nondimeno dimenticare le circostanze che in ispeciale maniera me ne fanno un dovere e che saranno senza dubbio di gran peso agli occhi di una generosa equità.

Il diritto positivo ed istorico nella causa dei Ducati trovasi d'accordo coi voti della loro numerosa e leale popolazione, co' suoi più cari e sacri interessi, quelli della propria nazionalità. V. M. non fu mai indifferente alla voce dei popoli oppressi, testimonio l'intera Europa.

Vi degnerete, o Sire, di aver anche compassione delle sofferenze, dell'ingiusta oppressione a cui gli abitanti dello Schleswig-Holstein dovettero sottostare, per aver voluto rimanere fedeli alle tradizioni del loro paese, alla lingua ed ai costumi dei loro padri. Da me, dalla riuscita de' miei reclami essi aspettano la fine dei loro mali, e oso dirlo, è per questo, è in ragione di queste speranze che non potrei sottrarmi al dovere di far valere i diritti ereditarii che mi sono devoluti.

È d'altra parte evidente che la tanto discussa questione dei Ducati ha oggidì sotto più di un riguardo una grandissima importanza, la quale va ben oltre gli interessi materiali immediatamente impegnativi. Essa eccita un vivo e appassionato interesse, tale che vi sarebbero forse gravi inconvenienti nel non apprezzarne gli effetti secondo il loro giusto valore. L'intera Alemagna ne è commossa. Basta gettare un colpo d'occhio su tutti i paesi tedeschi dalle rive del Reno a quelle del Baltico, per convincersi che gli animi non vi saranno mai soddisfatti, che la pace e la pubblica tranquillità non vi saranno mai ristabilite su solida base, che finalmente il focolare delle rivoluzioni non vi sarà mai spento se la questione dei Ducati non vi sia risolta conforme alle leggi dell'equità e agli interessi della nazionalità; se questo paese non sia infine sottratto al dominio straniero e reso al suo legittimo sovrano. Non potrebbe prendersi abbaglio; ogni decisione in opposto senso non sarebbe mai se non prov-

visoria agli occhi di quaranta milioni di tedeschi. Se anche si tentasse di rivestire simile decisione delle forme più solenni per la nazione, sarebbe sempre una lotta da cominciare da capo. È senza dubbio inutile il più oltre dilungarsi sui pericoli di tale stato di cose; sono pur troppo evidenti.

E quegli che dimanda giustizia in nome di un diritto per tanti titoli venerabile e sacro, in nome degli importanti interessi onde lo ha fatto depositario il destino, non potrebbe credere di agire secondo gl'intendimenti di V. M., che la sorte gli offre l'occasione di secondare le nobili imprese di cui l'Europa le va debitrice, e quei generosi sforzi che mirano a rendere giustizia agl'interessi delle nazionalità, evitando i pericoli cui racchiudono i loro reclami; come lo hanno proclamato testè davanti l' Europa intiera eloquenti parole.

Sottomettendo con fiducia la questione di diritto al retto giudizio di V. M., ardisco sperare, o Sire, che la nobile causa affidatami troverà un più valido appoggio nelle mire elevate, nei generosi sentimenti onde voi siete animato.

Guardando indietro sulla mia vita passata trovo dolorose rimembranze. Io pure ebbi da lottare contro la nemica sorte; io pure ebbi a sopportare terribili rovesci, e se fossemi permesso un moto d'orgoglio, soggiungerei: e io pure non mi sono mai perduto d'animo; non ho mai rinunciato alla speranza, nè sopratutto al mio dovere. Voglia la Provvidenza concedere a me pure, in ben più modeste proporzioni, quel felice successo di cui uno dei Sovrani più illustri e una delle più potenti Corone d'Europa offrono sì glorioso esempio.

Quando ricordo i bei giorni che mi fu permesso di passare in Francia alla Corte di V. M., allorquando io eramivi condotto per renderle omaggio dei sensi che per tanti rispetti le sono dovuti, la memoria del magnanimo interesse palesatomi da V. M. e delle parole benigne che mi fece l'onore di dirmi, si presenta viva alla mia mente. Mi è dolce il soffermarmivi, e mi pare che questa bella rimembranza mi sia arra per l'avvenire.

Aspetto perciò senza timore la decisione che V. M. vorrà prendere intorno alla mia buona e retta causa. Pieno di fiducia io spero che ella non vorrà nel respingere una rivendicazione di diritti la cui legittimità non potrebbe di certo essere messa in dubbio; che si degnerà al contrario di accogliere con generosa benevolenza i miei reclami, e accordar loro il potente appoggio del suffragio della Francia.

Ho l'onore di essere, ecc.

Firm. Federico.

Gotha, 2 dicembre 1863.

A questa lettera S. M. Napoleone III fece la risposta seguente:

Mio cugino,

Ho letto con vivo interesse la lettera da voi scrittami, e mi affretto a rispondervi. Nulla trovo di più onorevole che di essere il rappresentante di una causa che si appoggia sulla indipendenza e sulla nazionalità di un popolo; e da questo lato potete fare assegnamento sulla mia simpatia. Io sarò sempre logico nella mia condotta. Se ho combattuto per l' indipendenza italiana, se ho alzato la voce per la nazionalità polacca, non posso verso l'Alemagna aver altri sentimenti, nè obbedire ad altri principii. Ma le grandi Potenze sono vincolate dalla convenzione di Londra, e soltanto la loro riunione potrebbe risolvere agevolmente la quistione che vi interessa. Sotto questo aspetto adunque, come sotto molti altri, mi dispiace grandissimamente che l'Inghilterra abbia rifiutato di assistere al Congresso da me proposto.

È increscioso che la Dieta non sia stata consultata sui diritti di un Ducato che fa parte della Confederazione Germanica; la Danimarca pure potè avere dei torti verso la Germania, ma deploro d'altra parte che la Confederazione abbia creduto di intervenire nell'Holstein prima che fosse stata decisa la questione di successione; imperocchè l'intervento che può cagionare molto gravi complicazioni non iscioglie tale questione, e se la Danimarca fosse oppressa da potenti vicini, la opinione pubblica in Francia si metterebbe dalla sua parte.

Fo adunque sinceri voti perchè i vostri diritti sieno presi ad esame dalla Dieta Germanica, che la deliberazione sia sottomessa ai sottoscrittori della convenzione di Londra, e che così il sentimento nazionale, che tanto energicamente si palesa in Alemagna possa di comune accordo ricevere una legittima soddisfazione.

Colgo con piacere questa occasione per offrirvi le assicurazioni della mia stima e della mia costante benevolenza.

Frattanto, mio cugino, prego Dio che vi abbia nella sua santa custodia.

Napoleone.

Compiègne, 13 dicembre 1863.

Trattato di Londra del 14 novembre 1863 sull'unione delle Isole Ionie alla Grecia.

Art. I. S. M. la Regina del Regno Unito della Granbretagna e d'Irlanda rinuncia, verso le condizioni qui sotto specificate, al protettorato delle Isole di Corfù, Cefalonia, Zante, Santa Maura, Itaca, Cerigo e Paxò, colle loro dipendenze, col il trattato firmato a Parigi il 5 novembre 1815 dai plenipotenziari della Granbretagna, d'Austria, di Prussia e di Russia ha costituito in un solo Stato libero e indipendente, sotto la denominazione di Stati Uniti delle Isole Ionie, posto sotto la protezione immediata ed esclusiva di S. M. il Re del Regno Unito della Granbretagna ed Irlanda, de'suoi eredi e successori.

Le Loro Maestà l'Imperatore d'Austria, l'Imperatore dei Francesi, il Re di Prussia e l'Imperatore di tutte le Russie accettano, verso le condizioni qui sotto specificate, l'abbandono che S. M. la Regina del Regno Unito della Granbretagna ed Irlanda fa del protettorato degli Stati Uniti delle Isole Ionie e riconoscono congiuntamente a S. M., l'unione dei detti Stati al Regno ellenico.

Art. II. Le Isole Ionie, dopo la loro unione al Regno di Grecia, godranno dei vantaggi d'una neutralità perpetua; e per conseguenza nessuna forza armata, navale o militare, potrà mai essere riunita o di stazione sul territorio o nelle acque di quelle Isole, oltre il numero strettamente necessario per mantenere l'ordine pubblico e per assicurare l'esazione delle rendite dello Stato.

Le alte parti contraenti s'impegnano a rispettare il principio di neutralità stipulato dal presente articolo.

Art. III. Come conseguenza necessaria della neutralità, di cui gli Stati Uniti delle Isole Ionie sono per tal modo chiamati a godere, le fortificazioni, costruite nell'isola di Corfù e nelle sue immediate dipendenze, essendo oramai senza oggetto, dovranno essere demolite, e la loro demolizione si eseguirà prima del ritiro delle truppe impiegate dalla Granbretagna ad occupare quelle Isole, nella sua qualità di Potenza protettrice. Questa demolizione si farà nel modo che S. M. la Regina del Regno Unito della Granbretagna e dell'Irlanda stimerà sufficiente ad adempiere le intenzioni delle alte parti contraenti.

Art. IV. La riunione delle Isole Ionie al Regno ellenico non recherà alcun cangiamento ai vantaggi ottenuti dalla navigazione e dal commercio in virtù di trattati e convenzioni conchiuse dalle Potenze estere col Governo di S. M. Britannica, nella sua qualità di protettrice degli Stati Uniti delle Isole Ionie.

Tutti gli obblighi che risultano dalle dette transazioni, come pure dai regolamenti attualmente in vigore, saranno mantenuti e strettamente osservati come per lo passato.

Per conseguenza, è inteso espressamente che i bastimenti ed il commercio esteri nei porti ionii, e reciprocamente i bastimenti ed il commercio ionii nei porti esteri, del pari che la navigazione tra i porti ionii e quelli della Grecia, continueranno ad essere sottoposti allo stesso trattamento e collocati nelle stesse condizioni che prima della riunione delle Isole Ionie alla Grecia.

Art. V. La riunione degli Stati Uniti delle Isole Ionie al Regno di Grecia non infirmerà in nulla i principii stabiliti dalla vigente legislazione di quelle Isole in materia di libertà di culto e di tolleranza religiosa, per conseguenza i diritti e le immunità in materia di religione, sanciti dai capitoli I e V della Carta costituzionale degli Stati Uniti delle Isole Ionie, e specialmente il riconoscimento della Chiesa greca ortodossa, come religione dominante in quelle Isole; l'intera libertà di culto accordata alla Chiesa dello Stato della Potenza protettrice e la perfetta tolleranza promessa alle altre comunità cristiane, saranno mantenuti, dopo l'unione, in tutta la forza e il valore loro.

La protezione speciale guarentita alla Chiesa cattolica romana, come pure i vantaggi, di cui essa si trova in possesso presentemente, saranno similmente mantenuti; e i sudditi appartenenti a questa comunità godranno nelle Isole Ionie della stessa libertà di culto, che fu loro riconosciuta in Grecia mediante il protocollo del 3 febbraio 1830.

Il principio della piena uguaglianza civile e politica tra i sudditi appartenenti ai diversi riti, sancito in Grecia dallo stesso protocollo, sarà similmente in vigore nelle Isole Ionie.

Art. VI. Le Corti di Francia, di Granbretagna e di Russia, nella loro qualità di Potenze mallevadrici del Regno di Grecia, si riserbano a conchiudere un trattato col Governo ellenico intorno agli accordi che potranno esser resi necessari dalla riunione delle Isole Ionie alla Grecia.

Le forze militari di S. M. la Regina del Regno Unito della Granbretagna ed Irlanda, saranno ritirate dal territorio degli Stati Uniti delle Isole Ionie nello spazio di tre mesi, o più presto se sarà possibile, dopo la ratifica del suddetto trattato.

Art. VII. Le Corti di Francia, di Granbretagna e di Russia si obbligano a comunicare alle Corti d'Austria e di Prussia il trattato che avranno conchiuso col Governo ellenico, in conformità all'articolo precedente.

Art. VIII. Le alte parti contraenti convengono tra loro che dopo messi in esecuzione gli accordi compresi nel presente trattato, le stipulazioni del trattato del 5 novembre 1815, conchiuso fra le Corti d'Austria, Granbretagna, Prussia e Russia, relativo agli Stati Uniti delle Isole Ionie, cesseranno d'essere in vigore, ad eccezione della clausola, colla quale le Corti d'Austria, di Prussia e di Russia hanno rinunciato ad ogni diritto o pretesa particolare che potessero avere su tutte o su alcune delle isole o delle loro dipendenze, riconosciute dal trattato del 5 novembre 1815 come formanti un solo Stato libero e indipendente, sotto la denominazione di Stati Uniti delle Isole Ionie. Col presente trattato, le LL. MM. la Regina del Regno Unito della Granbretagna ed Irlanda, l'Imperatore d'Austria, l'Imperatore dei Francesi, il Re di Prussia e l'Imperatore di tutte le Russie rinnovano e confermano la detta rinunzia in loro nome, pei loro eredi e successori.

Art. IX. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche verranno scambiate a Londra nell'intervallo di sei settimane, o prima potendo.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari lo hanno firmato, e vi hanno apposto il suggello delle loro armi.

Fatto a Londra, il quattordici novembre l'anno di grazia mille ettocento e sessantatre.

(L. S.) *Russell, Wimpffen, Cadore, Bernstorff, Brunnow.*

Gli abitanti del Dithmarschen, paese situato all'estremità occidentale dell'Holstein, sul mare del Nord, inviarono la seguente petizione alla Dieta Germanica:

Alta Dieta federale,

Rinomato nella storia è il Dithmarschen. Sopra un territorio ricco e fertile di 21 miglia quadrate vive una popolazione rurale di oltre 70 mila anime. Ivi il coltivatore, possessore talvolta di molti beni, ma sempre agiato, prospera sulla sua libera terra, ed anche la classe degli operai gode interamente della proprietà fondiaria.

L'abitante del Dithmarschen conosce la storia ed il diritto della patria. Egli non ha solo un convincimento, ma, educato alla scuola d'una libera costituzione comunale, la sa virilmente difendere.

Da questi fatti risulta per esso il diritto di presentare la domanda onde siamo incaricati. Voglia l'alta Assemblea federale riconoscere al più presto la successione del duca Federico di Slesvig-Holstein-Augustenburgo al governo dei Ducati, e prendere i provvedimenti necessarii affinchè venga realizzato il suo diritto.

I delegati del Corpo rappresentativo del Dithmarschen.

FATTI DIVERSI

Comizio agrario di Sanfrè. — *Adunanza generale.* Mercoledì scorso, 6 corrente mese, ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci di questo Comizio Agrario. Nella medesima vennero proclamati a nuovi soci i signori *Turcano cav. Giuseppe notaio, Rambaudi commend. Felice, Gullino causidico Antonio, Cravero Giuseppe fu Domenico, Sala Giorgio medico-veterinario,* e *Bonavia Carlo geometra agente,* e presentati alcuni stampati e giornali pervenuti in dono al Comizio, i quali furono accettati dall'Assemblea con unanimi ringraziamenti pei singoli donatori.

Il direttore dopo aver dato comunicazione della corrispondenza riguardante il Comizio, l'adunanza si occupò della formazione del bilancio per l'esercizio 1864, preventivamente preparato dal direttore stesso, il quale dopo maturata discussione venne approvato. In detto bilancio la categoria che merita di essere specialmente presa in considerazione si è quella delle *Premiazioni*, la quale, malgrado le attuali critiche condizioni dell'Associazione Agraria Italiana per il mancato sussidio governativo e le strettezze del Comizio stesso, figura ancora come nello scorso anno nella somma di L. 200, da distribuirsi in premi a quegli agricoltori che meglio risponderanno ai quesiti che quanto prima verranno pubblicati e posti a concorso. Fattasi in seguito la proposta di nominare una Commissione per l'elaborazione dei quesiti, l'Assemblea unanimemente affidò tale carica al direttore il quale ringraziando l'adunanza dell'onorevole mandato affidatogli, promise di occuparsi di proposito onde presentarle al più presto possibile una serie di quesiti per la dovuta approvazione. Dopo di ciò l'adunanza procedette alla rielezione del rappresentante del Comizio presso il Consiglio generale nella persona del signor *Prato avv. Gio. Battista,* il quale venne estratto a sorte nell'ultima sua adunanza del 20 dicembre scorso, e deliberò di partecipare al suo rappresentante le più sincere espressioni di grazie per il disimpegno fatto nell'interesse del Comizio.

In ultimo il direttore comunica all'Assemblea una circolare ricevuta dal Ministero degli Affari Esteri, unitamente ad una serie di campioni di estere sementi con preghiera di sottoporle ad esperimento precoce e di riferire analiticamente sull'esito finale delle medesime.

A tal riguardo venne deliberato di ringraziare il prefato Ministero e di presto e nel miglior modo di provvedere per corrispondere al filantropico desiderio del signor Ministro.

Dopo di che essendo esaurito l'ordine del giorno viene sciolta la seduta.

Boetti S.

Letture pubbliche. — Le letture scientifiche e letterarie ebbero principio la sera di venerdì scorso nel teatro di chimica di S. Francesco di Paola. L'onorevole deputato Torelli vi lesse una sua novella che riscosse gli applausi di un numeroso e scelto uditorio. Domani, lunedì, alla stess'ora avrà luogo la seconda lettura che sarà fatta dal prof. Defilippi.

Pubblicazioni. — È uscito in Torino dalla Tipografia G. B. Paravia e Comp. l'Annuario degl' Istituti d'istruzione classica e tecnica e di educazione pubblici e privati nella città e provincia di Torino per l'anno scolastico 1863-1864, pubblicato dall'ufficio del Regio Provveditorato agli studi.

Premii militari. — Nella seduta del 7 corrente il Consiglio comunale di Pianoro nel circondario di Bologna stanziava unanime la somma di lire 100 da dare in premio ai soldati di quel Comune che otterranno la medaglia del valore militare.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 GENNAIO 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella tornata di sabato fece luogo dapprima alle interpellanze del senatore Chiesi al Ministro della Pubblica Istruzione sui disordini ultimamente avvenuti nell'Università di Bologna, alle quali il Ministro rispose assicurando che dal Governo furono date le opportune disposizioni onde non abbiano a rinnovarsi i lamentati inconvenienti.

Riprese poscia la discussione dello schema di legge per un'imposta sui redditi della ricchezza mobile, e reietti il 2.o e 3 o § dell'art. 11 già rimasti in sospeso, non che l' art. 31, ne adottò il 29 e 30 nei termini del progetto ed un articolo d'aggiunta da intercalarsi proposto dal senatore Plezza.

La Camera dei deputati nella tornata di sabbato continuò la discussione dello schema di legge concernente la repressione del brigantaggio, alla quale presero parte i deputati Conforti, Melchiorre, Rattazzi, Bixio, Cannavina, Sineo, D'Ondes, Tecchio, Mancini, Crispi, Macchi, Bellazzi, i Ministri di Grazia e Giustizia, della Guerra e dell'Interno, e il Relatore Castagnola.

Ne furono approvati otto articoli.

Il Ministro degli affari esteri presentò un trattato conchiuso col Belgio pel riscatto del pedaggio sulla Schelda; e due trattati di commercio e navigazione stipulati coll'Inghilterra e colla Russia.

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 7:

Il prof. Ernesto Capocci, senatore del Regno e direttore del nostro Osservatorio Astronomico, cessava di vivere ieri nelle ore antimeridiane.

La patria e la scienza fecero colla sua morte una grande perdita. Oggi alle tre pomeridiane n'ebbero luogo le solenni esequie, nella chiesa di S. Maria a Costantinopoli.

Il fiore di Napoli vi confluì tutto a rendere l'ultimo ufficio all'uomo in cui l'altezza dell'intelletto era pari all'eccellenza dell'animo.

DIARIO

Il Re di Danimarca tornato da Gottorp nello Slesvig a Copenaghen ha nominato ministro provvisorio degli affari esteri il ciambellano Giorgio Quaade, rappresentante del Governo danese a Berlino, e un nuovo ministro del ducato di Slesvig in persona del balì Krogh. I commissari stabilirono a Kiel col nome di Reggenza ducale il governo del ducato d'Holstein. La Reggenza, la quale sarà composta di un presidente e di cinque membri, entrerà in officio domani amministrando a norma delle leggi vigenti e sotto il sindacato dei commissari medesimi. Il principe Federico continua dal canto suo a tener sede principesca a Kiel, non lascia di fare atti sovrani e ora intende, secondo riferiscono i telegrammi, di dichiarare quella città portofranco. Ora siccome i Danesi non hanno ancora abbandonato tutto il territorio di Rendsborgo nell'Holstein, i due non grandi ducati obbediscono, buono o mal grado a tre Governi i cui interessi sono diversi e i diritti in litigio.

La Dieta federale intanto oltrechè è messa in duro impaccio dalle reiterate note del Gabinetto inglese teme d'incontrare disobbedienza nell'Austria e nella Prussia se mai ella decida nella quistione secondo la proposta della Baviera e degli altri Governi minori che vi fanno la maggioranza a favore del Principe. All'Austria e alla Prussia, se forse non importa loro grandemente che nei Ducati governi più questo che quell'altro sovrano o quand'anche parteggiassero meno apertamente degli altri sovrani tedeschi pel duca Federico, importa assaissimo di tener lontani dal territorio alemanno i segnatari del trattato di Londra. Vogliono quindi procedere in tutto consideratamente e legalmente, non coll'avventatezza degli altri Confederati i quali non vorrebbero nè potrebbero, a loro avviso, assumersi la responsabilità e i danni d'una guerra esterna. Dichiara a questo proposito la *Corrispondenza Generale* di Vienna che il Governo dell'Imperatore Francesco Giuseppe è risoluto di mantenersi fermo nella legalità, vale a dire di astenersi da qualunque atto proprio a provocare apertamente l'intervento straniero. Asseverato poi che l'occupazione dello Slesvig, proposta dalle due Potenze maggiori, non mira ad altro che a costringere la Danimarca a rispettare i dritti dell'Alemagna e ad assicurare al ducato uno stato autonomo nel complesso della Monarchia danese, la *Corrispondenza* aggiunge che siffatto provvedimento non deve pregiudicare in nulla la quistione della successione. « Lo Slesvig è fuori del territorio federale, essa dice, e non è da dimenticare che l'articolo 35 dell'Atto finale di Vienna non autorizza la Confederazione a far la guerra o la pace che per la difesa sua propria e per quella de' suoi membri. L'ingresso delle truppe federali nello Slesvig, badisi bene, se il duca di Augustenbourg s'insediasse qual sovrano di fatto dell'Holstein e quale pretendente allo Slesvig, sarebbe considerato come una guerra aggressiva della Confederazione per conquistare un territorio straniero. » — Quanto alla Prussia quel Governo non pare maggiormente disposto dell'Austria a sottomettersi senza restrizioni ad una decisione federale sulla successione del principe Federico nei due ducati. In una circolare del 28 dicembre agli agenti diplomatici della Prussia presso le Corti tedesche il signor De Bismarck espone nuovamente la teoria che solo al Governo prussiano spetta di giudicare del momento opportuno di ripudiare il protocollo di Londra. « Io non comprendo, ha detto testè lo stesso ministro alla Commissione del prestito, che si parli sempre di politica alemanna e nazionale. Per me una sola è la politica prussiana: quella che si fonda sul tornaconto della Prussia. »

In quella conferenza, che fu la sera del 5 corrente, il signor De Bismarck sostenne davanti la Commissione a tutto suo potere le ragioni del prestito dei dodici milioni di talleri rispondendo, come nota una lettera da Berlino, con istraordinaria compiacenza a tutte le obbiezioni che gli venivano mosse dai membri della Commissione. Ma un telegramma da Berlino 9 annunzia che la Commissione rigettò all'unanimità il disegno di legge del prestito chiesto dal Governo.

Più fortunato del signor De Bismarck è il signor De Roon. Rispondendo questi nella Camera dei deputati, mentre stavasi disputando sul bilancio della marina, al rimprovero di non aver comperato per la Prussia due navi corazzate che stanno ora sotto sequestro in Inghilterra, dichiarò di sperare che il Governo prussiano comprerà non solo le due navi in quistione, ma molte altre ancora. E la Camera plaudì alla sua dichiarazione.

Ma questa dimostrazione non toglie che nelle controversie di amministrazione interna i membri della seconda Camera della Dieta del Regno non continuino a dar segni di ostilità all'intiero Gabinetto. Sopra proposta del deputato De Forckenbeck la

Commissione del bilancio ha risoloto alla quasi unanimità di rigettare puramente e semplicemente il bilancio del 1863, come quello che è irrito e nullo per non essere stato approvato dalla rappresentanza costituzionale del paese.

Nella tornata del Senato spagnuolo del 4 il signor Pacheco lesse la relazione della maggioranza della giunta incaricata di esaminare il disegno di legge per l'abolizione dell'atto di riforma proposto dal Governo. La relazione non differisce di molto dalla proposta governativa la quale chiede che si facciano due edizioni della costituzione del Regno, una delle quali porterà lo statuto qual è e l'altra comprenderà la costituzione del 1845, la riforma del 1857 e l'abolizione della riforma. Il marchese di Novaliches, membro della minoranza della Giunta, lesse nella stessa tornata una sua proposta particolare, dove si chiede l'abolizione completa della riforma del 1857 in questi termini: « Non è più approvata la modificazione stata proposta dai ministri di S. M. ed è annullata la riforma del 17 luglio 1857, restando in vigore in tutte le sue parti la costituzione della Monarchia del 23 maggio 1845. »

Un altro emendamento è proposto all'indirizzo del Corpo legislativo di Francia dai deputati Thiers, Plichon, marchese di Grammont, duca di Marmier, marchese di Andelarre, Kolb-Bernard, Malézieux ed altri. Esso consiste nel surrogare alle tre prime frasi del secondo paragrafo la seguente: « Vostra Maestà non ignora gli sforzi e i sacrifizi d'ogni sorta che fanno le nostre industrie per resistere alla concorrenza straniera. Esse spiegheranno ancora, ecc, (come nel disegno d'indirizzo). Il signor Thiers è il primo deputato iscritto per parlare nella discussione prossima dell'indirizzo.

Un supplemento al *Giornale di Roma* dell'8 corrente porta una lunga serie di numeri di certificati di quel credito erariale stati bruciati il giorno innanzi nel ministero delle finanze. I certificati sono in capitale di scudi cento caduno esibiti pel rimborso dal 1.o luglio 1863.

Il Governo Pontificio ha autorizzato le cacce all'inglese nella campagna romana. Alla direzione di esse trovansi il principe del Sirmio e varii altri principi romani. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*, che sempre in somiglianti cacce qualcheduno perde la vita, e il Governo non voleva concederle appunto per le disgrazie che sempre avvengono, ma che vinto dalle preghiere dell'aristocrazia romana ha ceduto. Molti giovani della nostra nobiltà, continua la lettera, non hanno occupazioni; hanno però bisogno di distrazioni e di divertimenti; e imitatori di tutto ciò che fa la grande aristocrazia inglese, hanno introdotto le cacce a cavallo. Sicchè ora sono occupati a far venire dall'Inghilterra cani ammaestrati.

Anche la Camera dei signori di Vienna diede, come già quella dei deputati, il voto contro la sovvenzione al veneto Miani pel suo nuovo viaggio alla scoperta delle origini del Nilo.

La crisi ministeriale greca è finita coll'accettazione per parte del Re delle dimissioni date dal ministro della guerra colonnello Smolenz e colla nomina nel luogo di lui del maggiore del genio B. Petmezas. Scrivono all'*Osserv. triest.* che il nuovo ministro della guerra è uno dei più capaci ufficiali dell'esercito greco e non appartenne mai a nissuna parte politica.

Riferiamo più sopra il trattato di Londra del 14 novembre ultimo sull'annessione delle Isole Jonie alla Grecia.

Per decreto del Sultano fu nominata una Commissione che dovrà stendere le norme sulle quali determinare le pensioni e gli emolumenti di aspettativa degl'impiegati civili.

Questa notte verso le 3 antimeridiane si scoperse che era scoppiato un incendio nel Ministero delle Finanze. La guardia del Palazzo Madama accorse immediatamente sul posto e ben presto sopravvennero i Pompieri e la Maestranza del Teatro R., Carabinieri Reali e milizie di Guardia Nazionale e di linea in gran numero. I soccorsi attivissimi prestati riuscirono a limitare l'incendio, e poscia verso le 7 del mattino a spegnerlo interamente. Si hanno a deplorare feriti due soldati di linea e un pompiere, e si teme la perdita di un altro soldato che non rispose all'appello.

Le parti bruciate sono i magazzini di stampati, l'ufficio del legatore di libri, una parte della biblioteca delle finanze, e alcune camere d'ufficio nelle quali eranvi carte di contabilità di cui si conservano altrove i duplicati. Pertanto questo incendio che poteva avere le più gravi conseguenze non recherà verun danno al servizio pubblico, mercè lo zelo distintissimo di tutti gli accorsi fra i quali ci piace di tributare una lode specialissima al Corpo delle Guardie-fuoco ed al loro capitano. Per quanto può constatarsi sembra che l'incendio sia stato effetto di circostanze fortuite: nondimeno il Ministro ha ordinato immediatamente un'inchiesta.

Riceviamo dalla provincia di Terra di Bari i seguenti dispacci telegrafici:

Bari, 8 gennaio.

La Guardia Nazionale di Alberobello e di Locorotondo, comandata dai capitani Pinto e Agrusti, arrestarono nove complici del brigante Palmisano.

Bari, 9 id.

Oltre l'arresto di 9 complici del capo brigante Palmisano, la Guardia Nazionale di Alberobello arrestò pure lo stesso Palmisano ritenuto autore dell'assassinio del guardaboschi Gaetano Garappa.

Bari, id.

Oltre l'arresto del Palmisano e dei nove briganti la Guardia Nazionale di Alberobello arrestò ancora altri tre briganti e quindi l'intera comitiva Palmisano è in potere della giustizia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 9 gennaio.

La principessa di Galles ha partorito un principe.

Il *Times* crede che incomincieranno le ostilità nello Schleswig prima che termini il corrente mese.

Leggesi nel *Morning Post*: La Francia sta osservando i moti della Germania: non è impossibile che essa creda che sia giunto il momento opportuno onde estendere la sua frontiera sino al Reno.

Berlino, 9 gennaio.

Camera dei Deputati — La Commissione incaricata di riferire sul progetto per l'imprestito respinse all'unanimità il progetto con tutti gli emendamenti.

Palermo, 9 gennaio.

Il Consiglio comunale ha deliberato un annuo assegnamento di lire 200 ai soldati di questo comune cui sarà conferita la medaglia del valore militare, e un assegnamento di lire 400 a quelli che per riportate ferite resteranno inabili al lavoro.

Nuova York, 30 dicembre.

La fregata *Re d'Italia* fu rimessa a galla senza che abbia sofferto alcun danno.

La *Tribune* assicura che non esiste alcuna differenza tra l'Inghilterra e l'America per l'affare del *Chesepeake*.

Parigi, 8 gennaio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	—	66 90.
Id. id. 4 1/2 0/0	—	94 60.
Consolidati Inglesi 3 0/0	—	91 1/4.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura)	—	69 20.
Id. id. chiusura in contanti	—	69 05.
Id. id. fine corrente	—	69 40.
Prestito Italiano		

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	—	1035.
Id. id. italiano	—	
Id. id. spagnuolo	—	595.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	—	385.
Id. id. Lombardo-Venete	—	522.
Id. id. Austriache	—	395.
Id. id. Romane	—	380.
Obbligazioni Id. id.	—	242.

Fermissima.

Altona, 9 gennaio.

I commissari federali pubblicarono un proclama il quale stabilisce a Kiel un'amministrazione centrale per l'Holstein sotto il nome di *Reggenza ducale*.

Questa reggenza amministrerà secondo le leggi esistenti sotto l'alta sorveglianza dei commissari federali.

Essa sarà composta di un presidente e di 5 membri ed entrerà in attività li 12 gennaio.

Liverpool, 9 gennaio.

Si ha da Richmond in data del 15 dice: Johnson ricuserebbe di succedere a Bragg. Credesi che i Federali dirigeranno durante l'inverno i loro sforzi contro Charleston.

Brescia, 10 gennaio.

Fu oggi compito l'armamento di un nuovo forte detto della Croce in Peschiera. Domani riceverà guarnigione.

Amburgo, 11 gennaio.

I Danesi distrussero i ponti sull'Eider presso Toenningen e Wollersum. Il passaggio presso Frederickstadt è reso difficile, ma continuano le comunicazioni postali.

Annover, 11 gennaio.

Ebbe luogo un meeting, cui erano presenti 3000 persone. Fu espresso il voto che l'Annover dovesse ripudiare il protocollo di Londra e riconoscere il principe d'Augustenburg.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

11 Gennaio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 69 35 30 40 40 40 40 40 30 40 40 — corso legale 69 40 — in liq. 69 42 1/2 42 1/2 40 45 pel 31 gennaio.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1665 1663 1665 pel 31 gennaio.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liquid. 529 530 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 9 Gennaio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 80 chiusa a 68 75

Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.

Prestito Italiano, aperta a 68 70 chiusa a 68 70

BORSA DI PARIGI — 9 Gennaio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	91 3/8		91 2/8	
3 0/0 Francese	»	66 70		66 90	
5 0/0 Italiano	»	69 25		69 45	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	522	»	»	»
Id. Francese	»	1022	»	1035	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	380	»	385	»
Lombarde	»	521	»	522	»
Romane	»	377	»	382	»

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La drammatica Compagnia di cui fa parte Adelaide Ristori recita: *Fedra.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Monsù Fracassa.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Gentil Bernard.*
Au bénéfice de M. August.

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *Il giovedì grasso.*
A beneficio dell'attore brillante Achille Scalpellini.

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Il diavolo in Parigi* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 9 gennaio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 15.

Torino, dal civico palazzo, addì 8 gennaio 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 27 xbre 1863 al 2 gennaio 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	2 gennaio	—	—	—	—	19	65	9	76	28	17	—	—	—	—	—	—	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	29 xbre	—	—	20	22	—	—	10	32	25	55	—	—	12	50	10	86	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	2 gennaio	19	—	18	90	—	—	12	18	36	[illegible]	—	—	—	—	9	57	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	2	17	26	16	72	—	—	9	07	24	50	26	30	—	—	9	28	7	20
Treviglio	2	17	61	16	16	—	—	7	50	21	40	—	—	—	—	9	—	7	02
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	2	20	—	17	19	—	—	8	7[illegible]	—	—	—	—	10	67	—	—	—	—
Desenzano	29 xbre	18	—	16	—	—	—	9	67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	31	—	—	—	—	—	—	13	45	—	—	—	—	14	45	—	—	11	50
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	2 gennaio	—	—	19	03	—	—	9	91	25	41	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	2	19	—	18	59	18	59	8	8[illegible]	20	70	—	—	—	—	10	2[illegible]	—	—
Cuneo	29 xbre	23	25	21	56	21	56	9	41	29	14	—	—	13	32	8	46	14	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	1 gennaio	—	—	20	41	—	—	10	46	23	20	23	86	14	74	—	—	—	—
Ferrara	31 xbre	19	28	18	63	—	—	7	37	—	—	—	—	—	—	9	61	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	1 gennaio	20	99	20	01	—	—	9	88	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	2	19	82	19	54	—	—	10	58	—	—	—	—	—	—	9	90	13	70
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	30 xb e	18	60	17	70	—	—	11	93	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	2 gennaio	18	91	18	58	—	—	13	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	2	19	50	18	70	18	70	9	55	26	60	20	40	10	95	8	26	—	—
Lodi	2	—	—	18	44	—	—	8	80	20	33	18	44	12	37	9	11	—	—
Melegnano	31 xbre	18	40	17	80	17	80	9	38	22	80	18	80	9	80	9	90	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	28	22	14	21	38	20	47	11	15	31	85	30	94	—	—	11	07	12	43
Mirandola	2 gennaio	20	63	19	84	19	84	—	—	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	28 xbre	—	—	19	30	—	—	11	65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	31	19	36	19	01	—	—	9	93	22	61	—	—	11	82	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	29	19	80	19	03	19	03	10	09	22	85	19	47	11	12	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	1 gennaio	20	—	19	04	—	—	9	58	22	21	—	—	11	82	8	60	—	—
Vigevano	2	20	—	19	59	—	—	10	60	24	17	—	—	12	20	9	60	—	—
Voghera	29 xbre	—	—	20	53	19	29	9	11	26	25	—	—	12	50	6	79	—	—
Pesaro	31	—	—	19	34	—	—	11	82	33	46	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	2 gennaio	—	—	23	—	—	—	—	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	2	—	—	19	85	24	50	10	99	28	72	—	—	10	99	9	24	9	56
Lugo	30 xbre	20	24	19	93	19	93	10	32	22	13	—	—	11	83	7	78	9	97
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ivrea	1 gennaio	20	25	20	15	—	—	10	83	25	03	—	—	12	35	9	10	—	—
Chivasso	30 xbre	—	—	20	49	—	—	11	17	23	31	19	97	12	23	9	22	—	—
Carmagnola	30	20	30	20	58	—	—	10	83	26	—	—	—	13	21	9	10	—	—
Pinerolo	2 gennaio	21	30	20	08	—	—	11	14	—	—	—	—	13	62	—	—	—	—

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si rende noto che, in seguito all'offerta d'aumento del decimo stata presentata nel tempo utile per l'acquisto del predio, situato nel territorio di Todi, vocabolo Torre Baldo, alle ore 10 antimeridiane, del giorno di sabbato 16 corrente gennaio, avranno luogo i nuovi incanti, avanti l'ufficio di giudicatura del suddetto luogo, in base al prezzo di L. 31,100.

La perizia ed il capitolato delle condizioni che regolar devono la vendita, sono visibili nell'ufficio suddetto. 81

STRADEFERRATE
di Stradella e Piacenza

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 9 dell'imminente mese di gennaio in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, saranno pagati gli interessi del 2 o semestre 1863 ed il dividendo al 30 giugno ultimo scorso, stati determinati dal Consiglio d'Amministrazione in L. 16 per caduna azione, cioè :

Interessi del 2.o semestre 1863	L.	12 50
Dividendo del 1 o id.	»	3 50
Totale	L.	16 00

Torino, il 26 dicembre 1863.

201 *L'AMMINISTRAZIONE.*

CASSA GENERALE

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Generale in sua seduta del 7 corrente ha deliberato il dividendo del semestre a tutto dicembre scorso, di ital. L. 6 per azione.

Tale dividendo verrà pagato a partire dal 15 corrente mese, e 3 giorni dopo la presentazione dei titoli,

In Genova, presso la sede della Società;

In Torino, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Genova, 8 gennaio 1864.

194 *LA DIREZIONE.*

SOCIETÀ
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 21 corrente ha fissato l'Assemblea generale degli Azionisti pel giorno di giovedì 28 gennaio 1864, a mezzodì preciso, nel palazzo Mameli, in via Carlo Alberto, num. 12 (ove trovasi attualmente l'uffizio della Società) in una delle sale dell'Associazione di Mutua Assicurazione Marittima, posta gentilmente a disposizione della Società dalla stessa onorevole Associazione per lo scopo anzidetto.

Si tratterà del resoconto dell'Amministrazione e del contratto di cessione della ferrovia al Governo.

A norma dell'art. 21 degli Statuti sociali gli Azionisti aventi diritto di intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro azioni, almeno un giorno prima di quello fissato per la radunanza, presso l'Uffizio della Società.

Genova, 22 dicembre 1863.

202 *LA DIREZIONE.*

Società Anonima
della ferrovia
DA TORINO A SAVONA
ed ACQUI

Scadendo il giorno 8 febbraio prossimo il secondo semestre 1863 degli interessi al 6 per 100 delle azioni sociali, si prevengono i corpi morali e gli altri possessori di titoli provvisorii di azioni,

Che a partire dal detto giorno nella sede sociale in Torino, via Borgo Nuovo, num. 2, piano 1, si pagheranno le quote d'interesse sulle somme state regolarmente versate.

Annotazione del pagamento dovendosi fare sui titoli provvisorii d'azioni, è indispensabile la loro presentazione al capo contabile della società.

185 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.*

AVVISO

Scadendo col giorno d'oggi il termine stabilito dagli Statuti dell'Associazione tontinaria (affatto distinta e separata dalle tontine Sarde, ora Italiane, stabilite in Torino), durativa anni 12, cominciati col 1 gennaio 1851, per la revisione del riparto della facoltà da essa accumulata, si fa sollecita la sottoscritta di prevenire col presente avviso i rispettivi interessati, che, prelevati dalla facoltà stessa gl'importi in essa versati dagli associati rimasti in vita, che non continuarono il pagamento dei premi d'associazione, i quali devono essere loro restituiti, risultò spettare ad ogni messa dei soci sopravvissuti fior. 187,57 9/10, i quali potranno a piacer loro ritirare dalla sottoscritta, o dalle sue rappresentanze, verso restituzione dei documenti da essa rilasciati, regolarmente quitanzati, in relazione al suo precedente avviso del 15 del corrente mese.

Venezia, 31 dicembre 1863.

La Direzione veneta
delle Assicurazioni generali
Il Direttore, S. DELLA VIDA.

I Censori { Nob. Gio. Conti / I. P. Pesaro Maurogonato.

170 *Il Segr. Aggiunto*, G V Finzi.

Presso l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE Torinese
(**Già ditta POMBA**)
Via Carlo Alberto, 33, casa Pomba, Torino

VOCABOLARIO
UNIVERSALE
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO ED IN NUOVO ORDINE DISPOSTO
colla scorta dei migliori e più recenti lessici e vocabolarii pubblicati sin qui nell'una e nell'altra lingua in Alemagna, Francia, Inghilterra ed Italia

DA
ANTONIO BAZZARINI
e dal cav. BERNARDO BELLINI professore di lettere greche, latine e italiane
COLLA GIUNTA DI MODERNI ACCREDITATI VOCABOLI RESI LATINI
dal cavaliere TOMMASO VALLAURI
Prof. di eloquenza lat. nella R. univ. di Torino.
Due grossi volumi in-4.o

Il primo contenente la parte latino-italiana, di circa 1400 pagine.
Il secondo contenente la parte italiano-latina, di 1700 pagine all'incirca,

Prezzo dell'opera Ln. 100.

Alle Persone vogliose di quest'opera importante la nostra Casa ne farà l'immediata spedizione per posta, franco a domicilio, contro la lettera di domanda, con facoltà eziandio di ripartirne il pagamento in più rate mensili, bimestrali o trimestrali, purchè si possa realizzare in un anno dalla data della spedizione.

Le persone e gl'istituti di educazione che ne prendessero cinque copie godranno anche il vantaggio di pagarne solo quattro, colla facilità della trasmissione postale in tutto il Regno italiano.

I pagamenti dovranno sempre farsi col mezzo di vaglia postali a favore dell'*Unione Tipografico editrice in Torino.*

Per chi preferisse rivolgersi ai librai nostri corrispondenti, i medesimi son messi in grado di praticare le stesse condizioni

ENCICLOPEDIA ELEMENTARE

DIZIONARIO DI COGNIZIONI UTILI

specialmente
ALLA STUDIOSA GIOVENTU' ITALIANA.
OPERA INTERAMENTE RIVEDUTA
dal cavaliere professore NICOMEDE BIANCHI
Preside del Liceo del Carmine di Torino

Si pubblica a dispense settimanali di 48 pagine in-16.o grande, con bella carta, nitidi caratteri e moltissime incisioni inserite nel testo, al prezzo di *cinquanta centesimi* caduna. È pubblicata la dispensa 36.

L'opera sarà compresa in 10 volumi di 10 dispense ciascuno, ogni volume in *brochure* con coperta stampata L. 5. Legato all'inglese con doratura sul dorso e piano per *premio o strenna* L. 6. 5909

DIZIONARIO DEI SINONIMI
DELLA LINGUA ITALIANA
DI ZECCHINI (S. P.)
Edizione con molte correzioni ed aggiunte. Torino, 1863. 1 vol. in-16.o
Prezzo L. 5.

COMUNE DI ORVIETO
AVVISO DI APPALTO

Con atto di questo pubblico Consiglio in data 10 aprile anno corrente, essendosi deliberata la costruzione di un acquedotto per acqua potabile in tubi di ghisa, s'invitano tutti coloro ai quali piacesse concorrere a tale impresa a far pervenire a questo municipio, franche da ogni spesa ed in carta da bollo, le offerte di ribasso sulla somma di lire italiane 275,000 ammontare dell'opera secondo la perizia compilata dall'esimio ingegnere idraulico signor Luigi-Claudio cav. Ferrero di Torino.

Le offerte saranno inviate chiuse in involto sigillato portante la soprascritta — *Al sig. sindaco di Orvieto* — Offerta d'appalto per l'acquedotto.

Le offerte per esser prese in considerazione dovranno esser accompagnate da un vaglia di lire italiane 10,000 o da cartelle del debito pubblico italiano di egual valore.

Il tempo utile a presentare le offerte di cui sopra resta fissato sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 31 gennaio prossimo 1864; spirato il qual termine saranno immediatamente aperte in Orvieto alla presenza della Giunta municipale per essere prese in considerazione.

L'aggiudicazione verrà fatta dal pubblico Consiglio, il quale si riserba puranco la facoltà di non accettare veruna delle fatte offerte.

Seguita la deliberazione consiliare, verrà restituito il vaglia di lire italiane 10,000 a quegli oblatori le cui offerte non saranno state accettate.

All'effetto che possa apprezzarsi convenientemente l'idoneità dei concorrenti, sono essi invitati ad esibire insieme alle offerte i documenti comprovanti la buona esecuzione per parte loro di altri lavori del genere di quelli compresi nel presente appalto.

Il progetto corredato degli analoghi disegni ed il relativo capitolato d'oneri trovansi depositati per maggior comodo dei signori aspiranti in Firenze ed in Orvieto presso le rispettive segreterie comunali, ed in Torino nell'ufficio del sullodato signor ingegnere cav. Ferrero, posto in via Lagrange, num. 43, 3.o piano.

Orvieto, dal palazzo comunale, li 20 dicembre 1863.

Il sindaco
6031 Gius. RAVIZZA.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA FERROVIA
CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA

A mente della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 7 gennaio 1864

È convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti di detta società pel giorno di sabbato 30 corrente gennaio al mezzo giorno nella sala della direzione dell'ufficio della società, corso Principe Umberto, n. 11, pian terreno.

ORDINE DEL GIORNO

1. Esposizione concernente lo stato attuale di progresso dei lavori della linea.
2. Relazione dell'operato del consiglio d'amministrazione in ordine al prestito con emissione di obbligazioni, assunto dai diversi comuni interessati nella linea ferroviaria per il pagamento delle loro azioni, onde riportarne la sanzione dell'assemblea generale.

Gli azionisti che intendono intervenire a quest'assemblea generale, dovranno esser muniti del biglietto d'ammissione, il quale verrà loro rilasciato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno stesso della convocazione dell'assemblea dal suddetto ufficio della società ove consti dal certificato provvisorio d'azioni la loro qualità d'azionista.

L'azionista può farsi rappresentare, ed a tale effetto sarà valido il mandato espresso nel biglietto d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea generale

È fatta però riserva ai comuni e corpi morali di farsi rappresentare da un mandatario anche non azionista.

Venti azioni danno diritto ad un voto;

Nessuno può avere più di venti voti, sia in nome proprio che come mandatario, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti.

Torino, li 9 gennaio 1864.

178 *Per l'amministrazione*
Il capo ufficio BEER.

BILANCIO
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Dicembre 1863.

Attivo.

Cassa { effettivo 410,452 53) / effetti 583,861 00)		994,313 53
Portafoglio ed anticip.	»	3,515,020 96
Spese di 1° stabilimento	»	39,017 05
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 00
Fondi pubblici e valori industriali	»	7,704,162 31
Debitori diversi	»	6,629,493 91
95	L.	2 ,082,007 78

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 00
Conti correnti.	»	11,432,957 36
Effetti a pagare	»	85,200 00
Dividendi a pag. s. depositi		6,455 82
Dividendi dell' ult. sem. azioni . . N. 524	»	4,716 00
Id. arretrati » 1,432	»	6,459 50
Corrispondenti	»	889,454 11
Profitti e perdite del sem.	»	344,144 83
Risconto del portafoglio	»	15,777 40
Creditori diversi	»	1,115,605 85
Fondo di riserva	»	181,237 41
	L.	22,082,007 78

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA
restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

Si è ricevuta la gradita e sempre opportuna missiva del signor X. 107

CAVALLO DA VENDERE

Morello, elegante ;
perfettamente addestrato pel torneo
Via Provvidenza, n. 34. 205

179 FALLIMENTO

di Ferrero Domenico, già negoziante da vino, e domiciliato in Torino, nel Borgo di San Donato, casa Buridano.

Si avvisano li creditori verificati o giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Pietro Ceresole, alli 14 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge

Torino, li 7 gennaio 1864

Avv. Massaro a sost. segr.

199 ATTO DI CITAZIONE

Ad instanza del signor don Giuseppe Lasagno priore di Feolie, ove risiede, l'usciere Benzi Bernardo addetto al tribunale di circondario di Torino con atto delli 31 dicembre ultimo scorso, citò li signori Giuseppe e Francesco Lombard, il primo di domicilio, residenza e dimora ignoti, e l'altro domiciliato a Nizza Marittima, a comparire in via sommaria semplice nel termine di giorni 10 quanto al Giuseppe e di giorni 60 quanto al Francesco, nanti il tribunale predetto per la condanna al solidario pagamento a favore del signor instante della somma di L. 1734 ammontare di retribuzione mensile a lui dovuta a tutto lo scorso mese di dicembre comprese L. 50 di piccole provviste, oltre le successive in ragione di lire 90 mensili sino a che l'educazione ed istruzione delli Francesco ed Alfonso Lombard, rimarrà affidata al predetto don Lasagno.

Torino, 9 gennaio 1864.

Rossi sost. Rol.

6044 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Francesco Guglianetti, dimorante in Torino, contro Rosalia Didier de la Motta, moglie al cavaliere Carlo Nerini, dimorante in Parigi, quale erede del cavaliere Giuseppe Didier della Motta, debitrice, e contro Luigia Deregibus vedova Candelo, domiciliata a Stupinigi, terza posseditrice, d'una casa posta in territorio di Rivalta, regione del Monastero, con annessa una piccola vigna, giardino e cespolata, di are 83 circa in tutto, descritta a catasto coi numeri di mappa 304, 305, 306, 313, 326, 327 della sezione R, in seguito a decreto del tribunale del circondario di Torino delli 7 spirante dicembre, venne redatto dal sostituito segretario Perincioli, il 21 di questo stesso mese, bando venale, con cui si annunzia l'incanto avanti detto tribunale dei suaccennati stabili in due lotti al prezzo di L. 1863 il primo e 3730 il secondo, ed alle condizioni approvate con sentenza 22 ottobre ultimo scorso, in esso bando tenorizzate, alle ore 10 del mattino, delli 12 gennaio del prossimo venturo anno 1864, quale incanto veniva già per errore materiale indicato per le ore 10 del corrente dicembre, con precedente bando redatto dallo stesso segretario sostituito Perincioli li 14 prossimo passato novembre.

Detto bando 21 dicembre 1863, venne pubblicato alla porta della casa d'abitazione, e della casa comunale della residenza della debitrice Rosalia Didier della Motta moglie Nerini in Parigi, in esecuzione del n 2, dell'art. 809, del codice di procedura civile, in conformità dell'art 62 dello stesso codice, mediante pubblicazione alla porta esterna del tribunale, avanti il quale avrà luogo l'incanto e rimessione al procuratore del Re presso lo stesso tribunale, nel giorno di ieri dall'usciere Rolle.

Torino, il 29 dicembre 1863

Stobbia sost. proc del pov.

187 CITAZIONE

Il signor Canuto Carlo residente in Torino, con atto di citazione delli 8 corrente gennaio dell'usciere Antonio Oberti, evocò avanti la giudicatura di questa città, sez. Dora, ed all'udienza che dall'ill.mo signor giudice della predetta sezione sarà tenuta il giorno 12 ore 9 di mattina del prossimo mese di marzo, li Lorenzo Revial e Vittorio Martin, domiciliati a Tignes (Savoia), mediante affissione di due copie dell'atto stesso alla porta esterna della sullodata giudicatura e consegna di altre due copie del suddetto atto al ministero pubblico presso il tribunale del circondario di Torino a senso degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, affine di ottenere la risoluzione del contratto di cui in detto atto e la condanna dei predetti Revial e Martin al risarcimento dei danni, colle spese tutte.

Torino, 8 gennaio 1864.

D'Aquilant sost. Magnago.

196 INVITO A CREDITORI

Avendo il Gio. Battista Sonetto fu Battista dimorante a Torino, passato sotto il 14 scorso novembre alla segreteria del tribunale di questo circondario, dichiarazione di accettare l'eredità del Domenico Brena fu Pietro, passato ad altra vita il 16 aprile 1863, ab intestato, ed in stato nubile, nello spedale di Cottolengo; invita perciò quelli che possano misurare ragioni sovra l'eredità suddetta, di presentare li loro titoli, che gli attribuiscono tali ragioni fra giorni 15 prossimi all'uffizio del procuratore capo Corsini per valersene per la compilazione dell'inventaro e provvedere, ecc.

Torino, 9 del 1864.

REVOCA DI PROCURA GENERALE.

Con atto 25 novembre 1863, rogato al sottoscritto notaio Martini insinuato a Perosa Argentina li 5 dicembre successivo, al numero 664, coi dritti in L. 8 80, li signori farmacista Gioanni Maria e geometra Giuseppe Simplicio fratelli Galvagno hanno revocato in modo assoluto la procura generale da essi passata in capo del loro padre sig. farmacista Giuseppe fu Gioanni Claudio, residente in detto luogo, per atto ricevuto dallo stesso notaio li 18 ottobre 1853, insinuato a Pinerolo li 2 immediato novembre, al n. 1931, con L. 18 60. In fede,

Not. Martini Michele
104 esercente in Cumiana.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudizio di subasta mosso dalla ragion di negozio Jemina contro Gaffodio Giuseppe e terzi possessori, vennero esposti in vendita gl'infra accennati 5 lotti, il primo su L. 150, il secondo su L. 150, il terzo su L. 420, il quarto su L. 1050 ed il quinto su L. 180, e furono, con sentenza del 6 corrente, deliberati il primo, terzo, quarto e quinto a Regis Michele, per L. 8200 quanto al primo, per L. 2500 quanto al terzo, per L. 4000 quanto al quarto e per L. 450 quanto al quinto, il secondo venne deliberato al notaio Bartolomeo Sargiano per L. 610. Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto se sarà autorizzato, scade col 19 corrente mese.

Designazione degli stabili deliberati siti sul territorio di Vicoforte:

Lotto 1. Casa, aia, prato ed orto, regione Mezzo, numeri di mappa 3332, 3373, di are 18, 9;

Lotto 2. Prato, regione Mezzo, parte del numero di mappa 3371, di are 17, 83;

Lotto 3. Alteno, region Montex, al numero di mappa 3237, parte del n. 3238, di are 42, 86; altro alteno, stessa regione, numeri 3239, 3240 e parte del n. 3238, di are 41, 91;

Lotto 4. Alteno, regione Montex, numeri di mappa 3214, 3215, di ettari 1, are 22, centiare 50;

Lotto 5. Campo, già prato e ripa sottostante, regione Canata, al n. 1983 e parte dei numeri 4984 e 4985, di are 59, 5.

Mondovì, li 6 gennaio 1864.

150 Martelli segr. sost.

Torino — Tip G. Favale e Comp.